



(Fonte: Istituto per I servizi sociali Praga 4)

Co-creazione nei servizi domiciliari un buon punto d'incontro?

L'invecchiamento della società e la mancanza di caregivers professionisti sono alla base del bisogno di prodotti e servizi innovativi nell'ambito dei servizi domiciliari. Tuttavia la sfida consiste nel fornire soluzioni che siano ben accette anche da parte degli utilizzatori finali. La co-creazione è una metodologia promettente per affrontare tali problemi, in quanto i pareri degli anziani sono parte del processo stesso di elaborazione del servizio. Ma funziona davvero?

Per rispondere a tale quesito 20 PMI ed erogatori di servizi in 6 diversi Paesi europei hanno preso parte al progetto HoCare2.0 e testato la metodologia della co-creazione per lo sviluppo di propri prodotti e servizi. In tale attività i partner sono stati supportati dai laboratori della co-creazione, reti di PMI ed enti erogatori di servizi, ricercatori ed utenti finali. Inoltre, diversi strumenti sono stati forniti loro, con linee guida su come approcciarsi alla co-creazione con gli anziani in maniera efficace. Tutte le PMI e gli enti erogatori di servizio sono infine giunti alle medesime conclusioni, come nel caso dell'Italia e della Repubblica ceca.

Easy access to clinical data

In Italia l'azienda MEDnoTE ha sviluppato un sistema informatico per l'uso integrato tra specialisti e pazienti da casa che permette la digitalizzazione e la registrazione di dati clinici e di altri servizi domiciliari. Mediante un apposito strumento, come un tablet, uno smartphone o un PC, l'utente, od il suo caregiver, può comunicare con il medico, ed in tempo reale condividere dati medici come parametri vitali, esami del sangue ecc... Uno dei principali vantaggi è evitare viaggi non necessari agli ospedali ed un aumentato livello di soddisfazione degli utenti e dei loro caregivers, sapendo che il paziente è sempre sotto monitoraggio.



“I rappresentanti dell’azienda sono rimasti positivamente impressionati dalla co-creazione. Hanno apprezzato i feedback ed i consigli ricevuti dai partecipanti ai laboratori, che hanno permesso loro di migliorare una soluzione durante il suo periodo di prova.” Ha dichiarato Matteo Donelli dalla Camera di Commercio di Cremona, che pure ha partecipato al progetto. Aggiunge inoltre che *“gli anziani coinvolti hanno soprattutto apprezzato la sensazione di protezione e utilità che tale metodologia ha comportato.”*

L’ambulanza sociale

L’istituto per i servizi sociali Praga 4 in repubblica ceca ha sviluppato un servizio pubblico innovativo: l’ambulanza sociale. Si tratta di fornire un aiuto complesso per pazienti e caregiver come continuazione del “Centro per i fornitori di servizi di assistenza familiare”, già in funzione presso l’Istituto. Il servizio include consulenza sociale, orientamento agli strumenti sociali di supporto forniti dallo Stato mediazione e cooperazione con i servizi sociali accreditati o altre infrastrutture, consulenza psicologica, attività di gruppo e consulenza palliativa.

Jan Schneider dall’Istituto dei servizi sociali Praga 4 dichiara che *“avere utilizzato la co-creazione come approccio ha permesso di migliorare la qualità dell’assistenza, ad esempio includendo tecnologia moderna nelle comunicazioni tra utenti ed i loro familiari durante il lockdown covid-19”*. Aggiunge inoltre che *“l’Istituto è molto soddisfatto con il servizio sviluppato in cooperazione tra operatori ed utenti”*.

Riguardo il progetto HoCare2.0

Il progetto supporta lo sviluppo e l’attuazione di soluzioni per l’assistenza domiciliare focalizzata sugli utenti mediante l’uso della co-creazione. È finanziato dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE. Il progetto è partecipato da undici partner provenienti da Italia, Repubblica ceca, Germania, Ungheria, Polonia e Slovenia.

Riguardo REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Cremona ha sperimentato il progetto pilota denominato Casa Sicura.

Si è fornito un kit di strumenti di semplice utilizzo al fine di attivare un telemonitoraggio continuo dei parametri vitali di un individuo. Da una parte un braccialetto elettronico in grado di rilevare la frequenza del battito cardiaco, la temperatura corporea ed anche eventuali cadute dei soggetti a rischio. Inoltre giornalmente il paziente provvedeva a rilevare, mediante pulsiossimetro, la propria ossigenazione e, mediante sfigomanometro, la propria pressione sanguigna: tali dati sono stati anch’essi registrati, assieme ai precedenti, su una piattaforma online col fine di fornire dati accurati, precisi ed aggiornati a tutti gli operatori del mondo sociosanitario e sanitario che ne dovessero avere bisogno,



andando oltre le semplici rilevazioni mono o bisettimanali esistenti nel quadro dell'ADI e della RSA aperta.

Il progetto è stato attuato in collaborazione con la Camera di Commercio di Cremona, sul cui territorio sono stati selezionati gli utenti, le imprese Casa Sicura snc e Caretek srl che hanno fornito la strumentazione, e Azienda Comunale Cremona Solidale, Fondazione Elisabetta Germani e Cooperativa COSPER in quanto enti erogatori di servizio.

Per maggiori informazioni scrivere a sanint@regione.lombardia.it